

LA DENUNCIA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "LA BATTAGLIA DI ANDREA"**Maraucci: «L'autismo? Non è di serie B»**

In questi giorni si parla molto di disabilità, scuole, vaccini, diritti, ci sono tante parole, ma non sempre ad esse proseguono fatti e soluzioni. «L'ampiezza dell'argomento purtroppo dà ampio spazio a strumentalizzazioni e speculazioni, molti ne parlano, ma purtroppo, da anni parlano sempre degli stessi argomenti, ciò significa - dichiara Asia Maraucci (nella foto), presidente dell'associazione "La battaglia di Andrea" - che, o chi, dovrebbe battersi non lo fa abbastanza, oppure chi dovrebbe risolvere i problemi non ci mette la passione e la forza che dovrebbe, la politica è la prima che dovrebbe tutelarci, ma ad oggi, purtroppo, probabilmente non ci riesce completamente, ci sono leggi non applicate o servizi non dati, non so da chi dipende se dalla testa o dalla coda, ma da qualsiasi parte possa provenire, la certezza è una, che a rimetterci sono i disabili. Non faccio discorsi politici o partitici, non ho ne voglia ne probabilmente competenze, ma

mi chiedo come mai chi deputato a farlo - conclude - molto spesso non lo fa, dal semplice parcheggio disabili occupato impropriamente da auto senza contrassegno alle barriere architettoniche nelle città, ogni volta, e dico ogni volta, c'è la solita risposta retorica che abbiamo ragione e che lavoreremo per mettere apposto la situazione... ed ogni volta noi gli ricordiamo che non governano le città da qualche giorno o qualche mese, rinfacciandogli che la loro è una vile risposta di conseguenza ad un argomento molto probabilmente considerato di serie B». Battagliera di nome e di fatto "La battaglia di Andrea", che però oltre alle "guerriglie" mettono in atto veri e propri progetti atti a migliorare la vita delle persone con disabilità e

dei propri familiari. «Non abbiamo progetti fissi, ma linee guida - dichiara il vicepresidente Luigi Concilio - viviamo, combattiamo e realizziamo a misura di persona di volta in volta e ci comportiamo diversamente a seconda del caso specifico». Un progetto imminente, da esser quindi pronto per la riapertura definitiva delle scuole, è quello di realizzare nelle strutture scolastiche, spazi adatti ai bambini disabili, nel caso specifico affetti da spettro dell'autismo. «Purtroppo conosciamo benissimo l'argomento - conclude Concilio - sappiamo molto bene che i bimbi autistici hanno bisogno di molta attenzione, specie quando vanno in crisi, quindi, con l'aiuto di esperti, cercheremo di realizzare spazi adeguati alle loro esigenze con materiale didattico e giochi educativi che possano integrare le attività già offerte dalla scuola in modo da rendere la permanenza a scuola dei bambini attrattiva e creando situazioni di accoglienza, inclusione e benessere collettivo».



Peso:25%